

dire; e ringraziando la Camera della benevolenza di cui mi ha onorato, concludo. Penso che la politica interna, buona nelle sue linee generali e nelle sue norme direttive, sia difettosa nell'applicazione; non posso approvare la politica finanziaria che giudico incerta, contraddittoria e pericolosa, ed infine faccio le mie riserve sulla politica estera. In conformità di questi pensieri darò il mio voto. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Presentazione di disegni di legge e di una relazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Di Broglio, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare l'acquisto di un palazzo a Washington per la residenza della Regia Ambasciata d'Italia. Domando che questo disegno sia trasmesso agli Uffici.

Mi onoro pure di presentare alla Camera un disegno di legge per storni sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902. Prego la Camera d'inviare questo disegno di legge alla Commissione del bilancio.

Finalmente mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti necessari a riparare i danni cagionati dal terremoto del 30 ottobre 1901, in alcuni Comuni della provincia di Brescia. Chiedo che questo disegno di legge sia inviato agli Uffici.

In omaggio poi a quanto dispone il testo unico della legge bancaria mi onoro di presentare la relazione sull'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione ordinata con decreto del 1900.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti. Quello per il palazzo di Washington e quello per i danni del terremoto saranno inviati agli Uffici. Quello riguardante variazioni nei bilanci l'onorevole ministro chiede che sia inviato alla Commissione generale del bilancio. Se non vi sono osservazioni in contrario, così resterà stabilito.

(*È così stabilito*).

Do pure atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione della relazione

sull'ispezione straordinaria triennale agli Istituti di emissione, la quale sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Carcano, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge: uno recante modificazioni al repertorio delle tariffe doganali, l'altro riguardante la convalidazione del decreto reale 10 settembre 1895 sulle tare per le merci che s'importano dall'estero.

Chiedo che ambedue questi disegni di legge siano inviati alla Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questi due disegni di legge, i quali saranno stampati e distribuiti. L'onorevole ministro chiede che siano inviati alla Commissione per l'esame delle tariffe e dei trattati di commercio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così resterà stabilito.

(*Così è stabilito*).

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Presidente. Ritornando alla discussione sulle comunicazioni del Governo, ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris. (*Molti deputati ingombrano l'emiciclo*).

Vadano ai loro posti, onorevoli colleghi, e facciano silenzio.

Ferraris Maggiorino (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, la gravità del momento che attraversiamo fu riconosciuta con diverse espressioni e con diversi colori da vari oratori che prima di me presero a parlare in questa discussione. Tutti convennero che il fenomeno più grave è l'organizzazione del malcontento, che si va manifestando con una serie di fatti che si possono specialmente riassumere nelle elezioni politiche del 1897 e del 1900, negli avvenimenti del maggio 1898 e in quelli più recenti del febbraio scorso. Ormai siamo tutti persuasi che si pone in termini chiari, recisi ed inesorabili la lotta fra il malcontento e le istituzioni e che dovere del Governo e del Parlamento è quello di assicurare la vittoria alle istituzioni, non mediante la forza materiale, ma mediante l'opera morale; e che l'indirizzo e l'azione di qualsiasi